

Il vitigno Moscato bianco, caratteristiche in relazione agli ambienti climatici ed evoluzione del profilo aromatico

Lorenzo Corino, Andriani Asproudi, Daniela Borsa,
Maria Rosa Lottero, G. Malerba*, Emanuele Tocci

CRA Centro di Ricerca per l'Enologia – Asti

* Libero professionista

Una dettagliata analisi condotta sul “vigneto Moscato” porta a risultati che costituiscono una base efficace per la selezione di uve meglio atte alla produzione dell’Asti DOCG e di altre più idonee all’ottenimento del Moscato d’Asti DOCG.

Il territorio a prevalente coltivazione del vitigno Moscato bianco è un raro esempio di favorevole combinazione tra omogeneità geologica, idoneità agronomica, elevata professionalità e tenacia nel vigneto.

Sedimenti di origine marina, tra Miocene inferiore e superiore, prevalentemente marne, argille silicate di Al, ma anche Fe, Mg costituiscono la base minerale prevalente del territorio.

Il Carbonato di Calcio (CaCO₃) delle rocce è dovuto alla precipitazione chimica diretta dei foraminiferi presenti nei sedimenti; di norma sono di colore grigio fino a bruno per presenza di ossido di ferro.

Il territorio è esteso per circa 70 Km in direzione Est - Ovest tra il fiume Tanaro ed i torrenti Belbo e Bormida con orografie di varia ampiezza e difficoltà fino ai casi estremi che hanno condotto ad eseguire anche terrazzamenti. Dal punto di vista climatico la zona possiede una variabilità che principalmente è in funzione della quota altimetrica e quindi dell'esposizione del versante collinare.

Andamento climatico

I valori sono derivati dalla stazione meteo di Canelli. Nel periodo di 22 anni, sono evidenti importanti variazioni nei valori annuali di precipitazione con valori minimi di circa 400 mm e massimi di tre volte tanto. La media del periodo oscilla intorno a 680 mm e non è dissimile da valori storici su oltre un secolo di osservazioni (Figura 1).

L'andamento pluviometrico mensile del periodo 2006 - 2009 (Figura 2) mostra, pur con differenze chiare tra gli anni, le maggiori intensità di piogge in aprile-maggio e settembre-ottobre-novembre; il 2006 è l'anno meno piovoso a primavera ma con i valori più elevati a settembre.

Il 2007 è abbastanza regolare a primavera e poco piovoso in autunno; il 2008 eccezionalmente piovoso tra marzo e giugno e poi a novembre; il 2009 presenta un

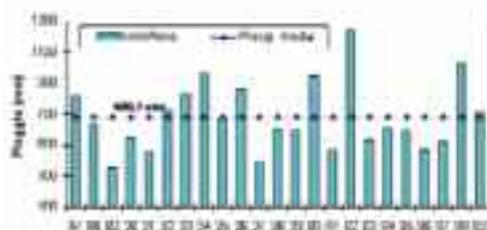


Figura 1 - Canelli (AT): valori annuali delle precipitazioni a confronto con il valore medio del periodo considerato. Animate 1987 - 2009.

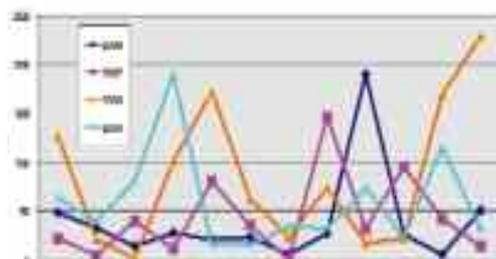


Figura 2 - Andamento pluviometrico mensile (mm) nel periodo 2006 - 2009.

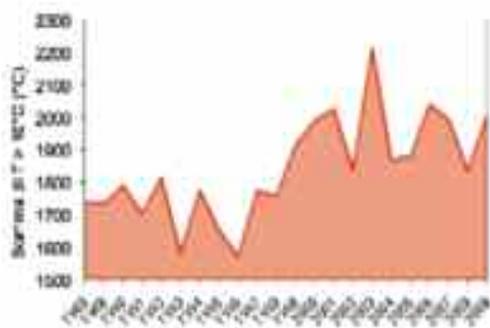


Figura 3 - Canelli (AT): indice di Winkler nel periodo 1988 - 2009.

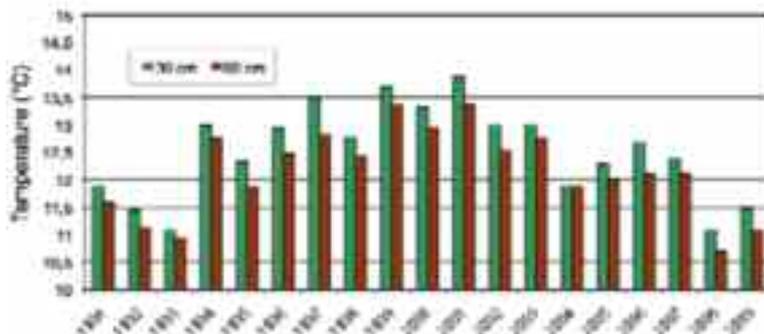


Figura 4 - Canelli (AT): andamento medio annuo della temperatura del suolo misurata a 30 e 60 cm. Periodo 1991 - 2009.